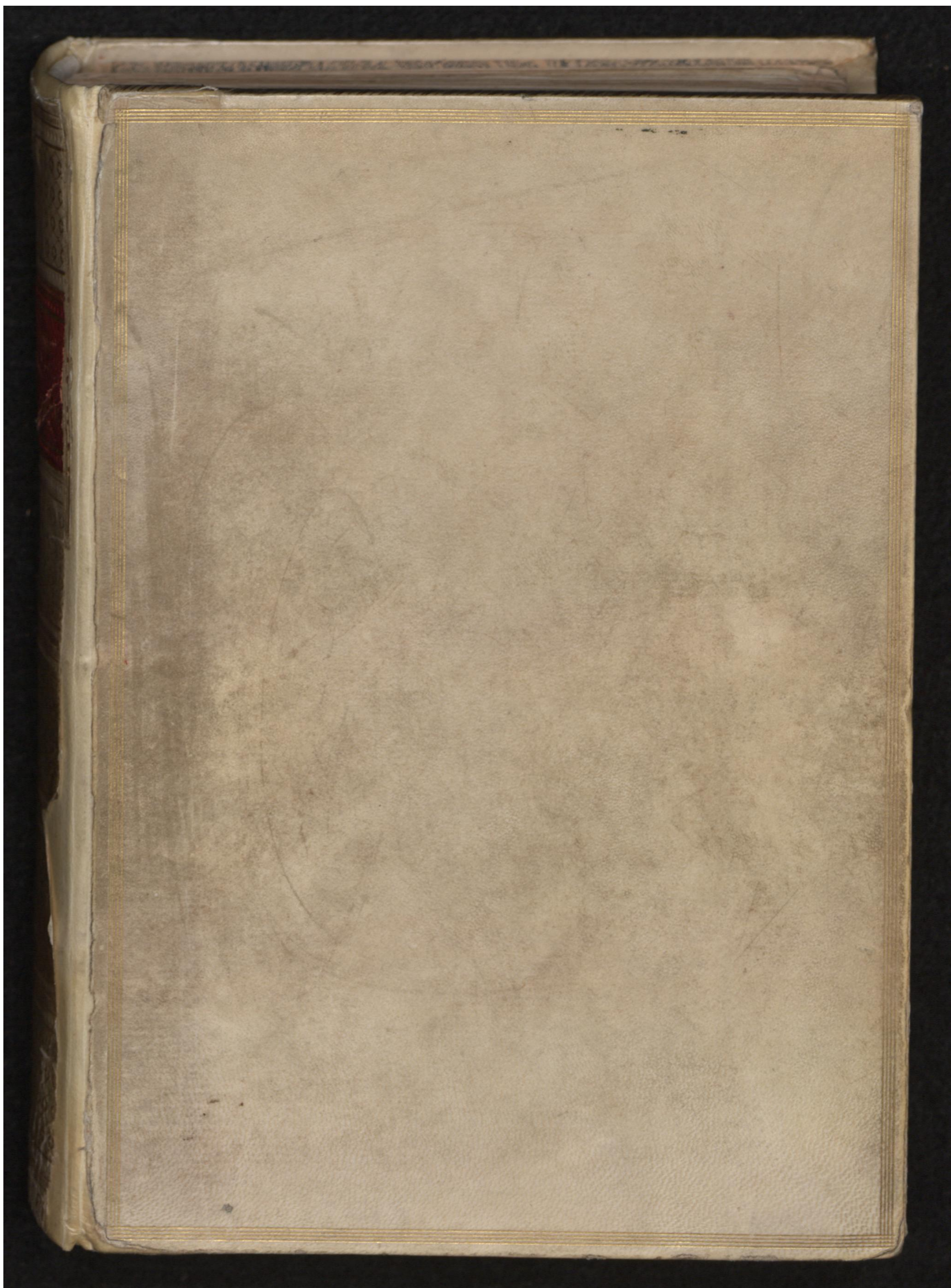
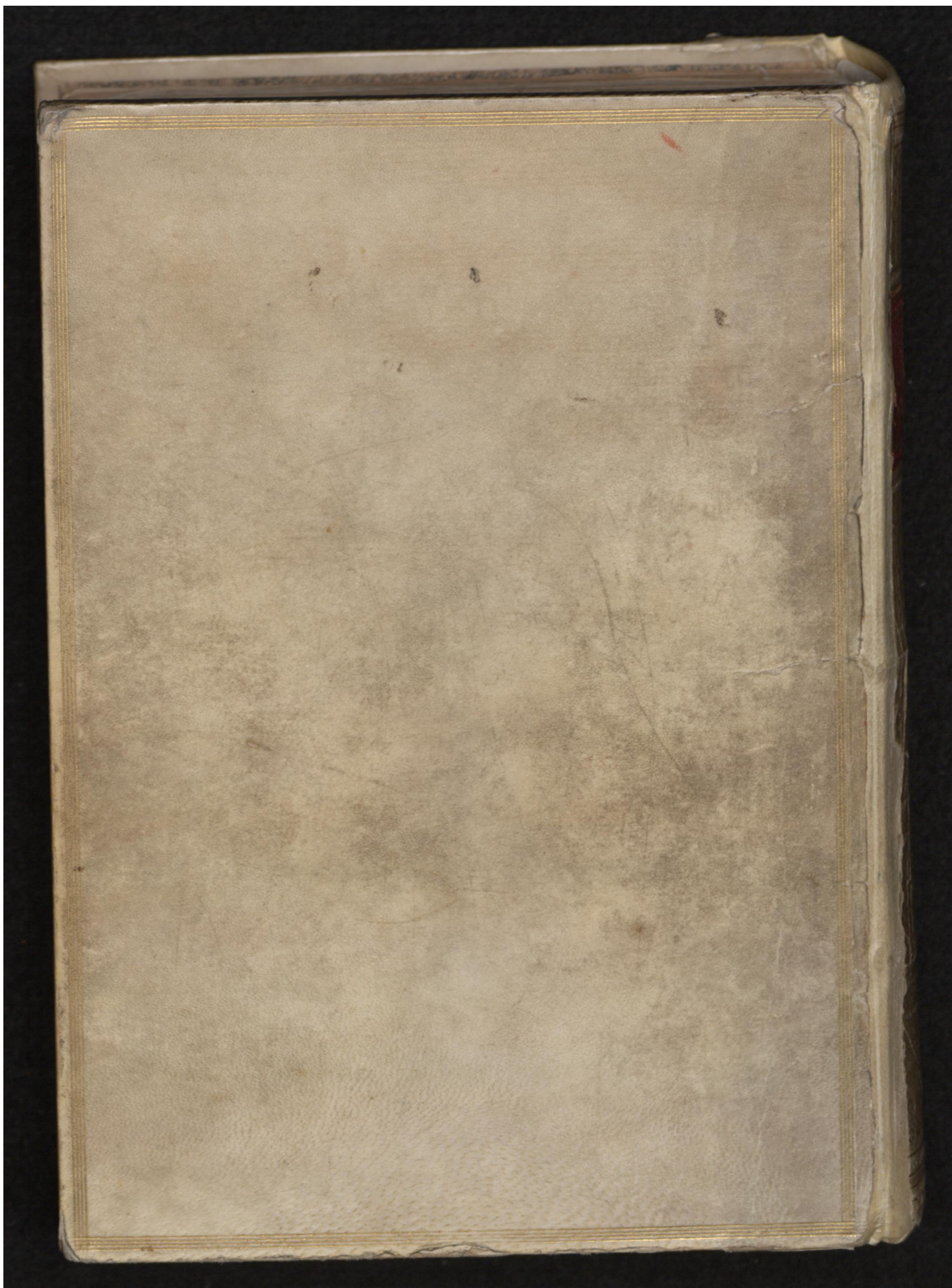



LEGGENDE
E
CANZONI SACRE









37.

Trattato della Superbia, & Morte di Senso.





COncedi Dio p gratia tanto ingegno
allignorante & rozza mente mia
che a quel che sono in qsto basso regno
& che uerranno/buono exemplo dia
i tene prego per quel santo legno
doue spiro la tua anima pia
dal corpo pretioso tuo santissimo
perch'alla gloria tua tutti venissimo

Signor quanto sei tu dolce & benigno
& in quāti modi mostri il grāde amore
il qual tu porti alpeccator maligno
quando della ragion pur esce fuore
& tu chel vedi rigido & arcigno
tegli dimostri/per trarlo d'errore
p sua salute: & quāto eglie piu degno
tu il priui di ricchezza: & stato & regno

Perche ricchezza ingenera superba
che toglie a sapienti lontelletto
la ricchezza mondana e/un fior d'herba
in uno stante caduco & infetto
sapiente e/colui che sol si serba
per suo thesauro/Christo benedetto
stabile e/quello/honori/ stati & pompe
Morte col tēpo ogni cosa interrompe

Omiseri mortali aprite gliocchi
non pur del corpo/idico della mente
non andate col numer delli sciocchi
equai di morte non penan mente
ne credō mai che Morte l'archo scocchi
o misera vulgare & cieca gente
che poni la tuo speme/in cose vane
& l'alma spira: & la robba rimane

Non vuole Dio/di questo miser mōdo
ne facci paradiso alcun mortale
pero gira la ruota: & manda infondo
quel ch'era in su la cima: & l'altro sale
quanti ne son nel abisso profondo
inferno/per voler volar sanza ale
& tutto aduien pel peccato pestifero
nel quale Dio del ciel caccio Lucifero

Questo peccato tanto il mondo accieca
& manda al fin ciascuno in precipitio
questo peccato sempre seco reca
non un peccato sol : ma ogni uitio
& mando in extermin la gente Greca
Troya & Roma : ogni suo patritio
quali gia soggiogorno tutto il mondo
& Morte tutti glia mandati al fondo

Adunque e-folle-chi crede fuggire
la Morte : ella si puo bene indugiare
ma finalmente ciconuien morire
o vuoi Religioso - o secolare
hor qui vn bello exemple ui uo dire
d'un/che penso di volere scampare
da quella Morte / tenebrosa & ria
& misse aseguition suo fantasia

E gliera riccho-giouane, & gagliardo
superbo piu che Fialte-o ver Typheo
cħ contro a Ioue nõ hebbon riguardo
questi fur de fratei di Briareo
costui fu Greco : & di nation bastardo
chiamato Senso : & parea Capaneo
& credendo fuggir la morte scura
parti della sua terra : & di sua mura

Bene a cauallo : & prouisto da spẽdere
& andaua cercando dun signore
che dalla morte il potessi difendere
di quel uoleua farsi seruidore
& nõ trouãdo chi gli dessi a intendere
doue fussi nessun di tal valore
& lui tocchaua pure il patafreno
al caldo / alfreddo / al nugolo/alsereno

Et caualchato gia piu anni & mesi
andana proprio com'un disperato
hauendo cercho pur molti paesi
& non hauendo il suo uoler trouato
gia lo lasciauon tutti e sua arnesi
ma la superbia mai lhauea lassato
passando monti / piani-fiumi & selue
habitati da fiere & strane belue

Et una sera quando Phebo iscioglie
dal suo bel carro / iueloci corsieri
che le sue chiome d'oro adse raccoglie
& comincia a imbrunir ogni sentieri
il giouanetto solo : & pien di doglie
soletto no : ma da molti pensieri
accompagnato / in obscura foresta
trouo un vecchio : che gli fe gran festa

Hauea ogni suo pel d'argento il uecchio
la crespa barba infino alla cintura
la testa calua : qual lucido specchio
formato/grosso : & di giusta statura
qual disse a Sẽso : porgi vn po l'orecchio
alle parole mie/senza paura
Senso ritenne il passo : & domandollo
del nome : el vecchio rispose dirollo

Mondo mi chiamo : & viuo senza cura
in liberta : laqual preuale al'Oro
tra fiori & frondi di bella verzura
queste son le mie põpe / el mio thesoro
ma tu che par cacciato da paura
dimmi ql ch'e / cagiõn del tuo martoro
rispose Senso / con parole scorte
non son caciato ; ma fuggo la morte

Io cercho sol di trouare un signore
che mi sicuri ch'io non dea morire
& quel uo sempre seruir per amore
ne da suo corte mai non uo partire
rispose Mondo : tu se in grãde errore
ogni cosa creata / de finire
ma se tu vuoi restarti qui con meco
gran tempo uiuerai ; & io con teco

Di poi soggiunse : vedi quello Vccello
che percuote quel arbore col becco
se resti qui / uiuerai fin che quello
pena abeccar ogn'arbor uerde, o secho
di questa selua / infino a un fuscello
che non cirresti ne sterpo ne stecho
si che pensa la selua quando fia
mancata ; che rimette tuttauia

Rispose Senso, & poi sendo finita
la selua, che sara di me alhora
rispose il vecchio finira tua uita
immediate, senza far dimora
Senso rispose/a dio & se partita
dal vechio,& della selua uscito e fuora
il terzo giorno/un altro uecchio troua
che parea come quel formato aproua

Di che senso si fu marauigliato
quando si uidde dauanti costui,
& dicea seco i'ho pur caualcato
da douer esser pur prima di lui
se gia non fussi uno spirto incantato
venuto qui de bassi regni bui
& cosi mormorando con la mente
saluto il vecchio, essendogli presente

El qual benignamente al suo saluto
rispose,& poi diceua/qual destino
o sorte,o fato,fa che sia uenuto
cosi soletto in si aspro cãmino
& senso disse,come ha il ciel uoluto
son qui cõdotto, & nõ so i qual cõfino
arriuar debbo,ne come,ne quãdo
trouar io possa quel chio vo cercãdo

Che cerchi tu ? io cerco dun che possa
farmi sicuro,chio non muoia mai
rispose il uecchio,la tua mente e grossa
& stolta,per che tu nol trouerrai
perche cõuien che questa carne & ossa
ritorni in terra,ma se tu vorrai
por fine qui,a tua fallace gita
io t'assicuro d'una lungha uita

Che termine hauera questa lunghezza
rispose Senso,della uita mia ?
di poi soggiũse c'hauea grã uaghezza
di sapere il suo nome,lui disse Chria
mi chiamo,& sẽpre diletto & dolcezza
da me harai,mentre tua uita fia
il termine sara com'io t'accenno
porgi lorecchie al dire & lochio alcẽno

Et disse uedi tu quella Anitrella
che e/in ql fiume:& mostrolla col dito
ch'era in una fiumana grande, & bella
& questi u'eron appresso in sul lito
rispose Senso,si ch'io uegho quella
Chria rispose se il tuo appetito
di uiuer fia/tu uiuerai fin tanto
che quella bea il fiume tutto quãto.

Pensa chel tempo fia quasi infinito
pur ogni cosa creata ha hauer fine
rispose Senso,anchor miglior partito
spero trouar piu oltre/infra le spine
la stanza e buona e bella,ma tal sito
non fa per me,le cose alte & diuine
si trouan con fatica,io uegho certo
cħ quãto piu vo in la/piu me offerto.

Si che cercando i'mi potrei abattere
a tal che forse mi sicurarebbe
ch'io nõ harei cõ la morte a cõbattere,
si che mia uita fine non harebbe
pero uoglio il cãmin piu oltre battere,
doue mi da la sorte:& sia che debbe,
& senza altro comiato mosse il passo
& Chria s'assettaua in su nun masso

Et caualcando uia di giorno in giorno
Senso trouo una bella montagna
altissima,& da pie giraua intorno
ben diece miglia di bella campagna
pareua Senso stupito & musorno
contemplando la sua statura magna
& riguardando in su uerso la cima
parea tocchassi il ciel la parte sima.

Ad pie della montagna era una strada
spatiosa & bella,da ogni confino
dou'era vn bel uecchioe:& par che rada
con la punta dun piccol coltellino
la montagna da pie:& senso bada
a veder quello, & non segue il cãmino
il vecchio con la punta pure stuzica
il mõte,& senso tace & non si buzica.

Pareua il vecchio Paulo,o Antonio
ſendo ciaſcun nel diſerto Romito
coſtui in ſantita pareua idonio
co pater noſtri in man tutto contrito
ben poteua ei parer ſendo il demonio
ſi come gliera falſo & ſcalterito
& facea quiui un'opra da bambini
credendo a Senſo por le mani a crini

Et ſtato alquanto,Senſo lo chiamaua
& mentre che lo chiama,lo ſaluta
il uechio a quella uoce ſi uoltaua
& gia non tenne la ſua lingua muta
ma grataмente il ſaluto accettaua
& dimandollo della ſua uenuta
onde procede in loco tanto alpeſtro
& ſenſo fu alla riſpoſta deſtro

Io uo cercando (diſſe) alla uentura
doue mi guida il cauallo,o la ſorte
per trouar un/che mia uita ſicura
facci ſi che giamai non ſenta morte
riſpoſe il vecchio,la tua mente e pura
o ignorante le uite ſon corte
& lunghe,nõ equal:d'ognun ch naſce
qual decrepito muore & qual in faſce

Maſe tu vuoi reſtar qui ti offer queſto
che la tua uita fia prolixa tanto
ſin che con queſta pũta habbi digeſto
et ſpianato il gran monte tutto quãto
riſpoſe Senſo,& ſpianato coteſtor
che ſara poi di me ? ſarai affranto ?
da morte,che a neſſun non ſi perdona
Senſo tacendo gira il capo & ſprona

Come fa quel chen ſuperbia ſi fida
che quanto inalza/piu ſalir uorrebbe
coſtui hauea la Superbia per guida
quãto piu gliera offerto,piu gli crebbe
lanimo/d'hauer meglio/& nõ s'ãnida
in loco alcun/o pur trouato eglihebbe
vn monte ſopra glialtri molto adorno
circundato di Pini intorno intorno

Et ſu di grado in grado la ſua altezza
circundata d'Abeti,& d'Arcipreſſi
di Cedri,& di Limon di gran bellezza
& Aranci,& Vliui aſſai fra eſſi
Laur,con fior di ſuaue dolcezza
& Gineſtre,& Rouiſtici con eſſi
Mortine & Boſſi & ſparagi & Ginepri
doue fan uolentier couo le lepri.

Era ſopra il bel monte noue gradi
di uarie piante odorifere & belle
con di molte uie ſtrette,onde ſi uadi
ſu alla parte ſima,& ſopra a quelle
u'era vn prato di fior folti & non radi
che non harebbe mai ritratti Apelle
lor uarieta,di forme & di colori
con gran fragrantia,di ſuaui odori

Circundaua il bel prato un bel giardino
compoſto d'una degna agricultura
che parea cultiuato d'huom diuino
nota di quel chauea il giardin le mura
di roſai d'adomaſco,& Geſſomino
& matreſelua in vna intrecciatura
teſſuto a modo d'una geloſia
entorno fiori,& drento era la uia

Nel mezzo del Giardin ch'era ſpatioſo
uera vn palazzo di ſomma bellezza
da fare ogni almo pigro & deſioſo
& ſperto a cõtemplar tanta adornezza
del quale un giouin bello & gratioſo
incõtro a Senſo uẽne,& molto aprezza
la ſua uenuta,& con grate parole
lo ſaluta, & domanda quel che e vuole

Senſo reſe il saluto,& alla domanda
fece riſpoſta lietamente & preſto
i'ho cerco la terra in ogni banda
quaſi per tutto/o poco ce di reſto
per vn fermo concetto / che mi manda
come tu uedi/hor nota il punto e q̃ſto
per trouar vn ſignor che mi ſicuri
che in eterno la mia uita duri

Non ho trouato mai nessun che possa
sicurarmi di uita senza fine
benche prolissa assai, pur poi quest'ossa
s'haueano a tornar nel lor confine
se da morte tu vuoi farmi riscossa
non cerchero piu diserti ne spine
ma per tuo fedel seruo mi ti dono
& in eterno mai non t'abandono

A cui rispose il benigno signore
se tu pensi di far la uoglia mia
di morte non hauer nessun timore
che la tua uita eternalmente fia
Senso discese, & con maximo honore
inginocchioni in terra si ponia
& accetto, & ringratio costui
& per seruo fedel donossi allui

Rimase senso tutto consolato
in tanto degno & glorioso hospitio
di poi come fa lhom che nasce ingrato
che non conosce quãdo ha il benefitio
sendoui circa ottocento anni stato
gli vẽne nella mente vn falso uitio
cioe di fare alquanto uacatione
dindi, & andare a saper di sua natione

Et disse al suo signor della partenza
che uoleua far tornando immediate
& cosi era sua ferma credenza
ma non ci satisfa la uoluntate
ultimamente chiedeua licenza
pregandone il signor con humiltate
il qual per la salute gli doleua
di Senso: o pure al suo uoler cedeua

Con questo disse/se pur vuoi andare
& chel tornare non ti sia impedito
per nessun modo mai non dismontare
dalla ragion: che il mio cauallo ardito
ma tieni amente, & guarda non passare
il mio comandamento/in alcun lito
& per saper se al mio comando manchi
ti mandero la morte appresso a fianchi

Senso parti con quel comandamento
andando pur con buona intentione
tornando pel cãmino usato, attento
hebbe trouato l'ultimo uecchione
c'haueа spianato il monte & era spento
di uita, onde ene prese admiratione
che gli parea dieci anni essere stato
o men, dal di, che indi era passato

Et seguitando pur l'usata uia
trouo il gran fiume secho, & l'anitrella
che uera morta, & uide morto Chria
col corpo secho anchor nella gonella
per laqual cosa Senso, ne stupia
guardando pur, ma non esce di sella
& caualcando ua/lieto, & giocondo
trouo morto il uecchione detto Mõdo

La selua consumata dall'uccello
& l'uccel morto conobbe alle penne
che non u'haueua lasciato vn fuscello
Senso uie piu gaudente ne diuenne
considerando il tempo occorso a q̃llo
& stima il suo signore vn huom solẽne
& giorno & notte tanto il caual serra
che finalmente e giunse alla sua terra

Entrato in quella senza stare abada
prese il cammin per ire a sua magione
ma non riconosceua la contrada
c'hauea mutato ogni proportione
Senso di ritrouarla pur gli agrada
& ritenne il cauallo a vn cantone
doue gia il suo cauallo esser solea
& guarda pur dintorno, & nol uedea

Et nella mente sua gli pare strano
dicendo seco/puo esser chio sia
stato di qui tanto tempo lontano
che mia magion transformata si sia
in questo ui passaua un'artigiano
Senso lo chiama, & priega in cortesia
che la casa del tal gli mostri ensegna
& disse di se stesso, & diegli isegni

Et fu Tito benigno Imperadore
Caio Fabritio tanto singulare
che tenne si tranquillo & lieto il core
contento sol per non desiderare
& il forte Mutio, che con tal feruore
la sua man dexra volse diuampare
& fu Romito, con Volunnio gracchho
che fer de lor nimici si gran fiaccho

Fu Quinto Fabio, el buon Rutiliano
Regulo actilio: & fu Flaminio quinto
& Quinto Fuluio/Flacho & Adriano
& Publio Decio ch'e/di sangue tinto
fece de suo nimici il monte / el piano
ma nõ cõcede il tempo il dir destinto
fu Fabio / Apio & Emilio & Cornelio
Camillo/Antonio/Pio/& Caio & Lelio

Fu Octauiano Impador dignissimo
che in pace cõgrego gia tutto il mõdo
& al suo tempo il Creatore Altissimo
volse incarnar/per trarui del profondo
& fu Quinto Metel/quel felicissimo
el buon Vespesian tanto giocondo
& Scipion Nasica il giouanetto
che per optimo fu fra tutti eletto

Ma doue ho io lassato la excellenza
lhonor / la gloria di Philosophia
di quei ch'al mondo dier tanta scienza
per iscriptura: & mostroron la via
Platon fontana della sapienza
Salomone/Aristotil/Chylo & Bia
Pictaco/Periandro/Tales & Socrate
Demostane/Eschine/el vechio Socrate

Theophrasto/Pythagora: & Solone
Empedocle/Apollonio: & Antistene
Plutarco/Fauorino/el fier Timone
& Ptholomeo/che in man le stelle tiene
& Gorgia grande/obstacul di Platone
Hypocrate/Auicenna/& Hermogene
& in fra Poeti Virgilio uno specchio
tien pur ancor un po saldo l'orecchio

Menandro/Omero: & Pindaro Poeti
che dierno alla scriptura tanto spatio
cõ lor doctrina: & nõ sterno mai quieti
Terẽtio: Siluio: & Lucano: & Oratio
Martiale/Ausonio/huomin discreti
& quel famoso & sapiente Statio
& tanti & tãti & tãti huomin pel mondo
& tutti per mie man son iti al fondo

Senso tremante/impalidito & smorto
l'asima per affanno hauea nel core
& cosi cadde sopra il carro morto
che di parlar non hebbe alcun valore
dunq; Superbia al fin nessun conforto
non ci puo dar: ma eterno dolore
& quanto piu il viuer ci diletta
soggiugne morte/ch'altri non laspetta

Questa morte del corpo vniuersale
e/per ciascuno: & non si puo fuggire
e/da temer: ma la morte eternale
e/quella/che ci debbe impaurire
non sia nessun che indugi al capezale
a far suo conto: che potre fallire
la morte e/certa: doue /o come o/q̃do
niun nol puo uenire imaginando

De rechisi ciascun la mente al petto
& ghusti ben di quel che s'innamora
in q̃sto mondo/o se glia niuu si stretto
che uolessi iacer con lui un hora
in nel sepolcro/o pur anco nel letto
come l'alma del corpo uscita e/fora
ma padre & madre/figli & compagnia
par lor mill'anni il corpo uada uia

Dunque/per chi durian tanta faticar
ad chi pognamo noi tanta affetione
quel che tu ami piu/piu ti nimica
come e/mancata la diletione
tutti torniamo alla gran madre antica
senza pensar saluto/o damnatione
o cieca & stolta gente/pensa alfine
amando Dio: & le cose diuine.

¶ In Fiorenza per Ant. Mazochi. FINIS

